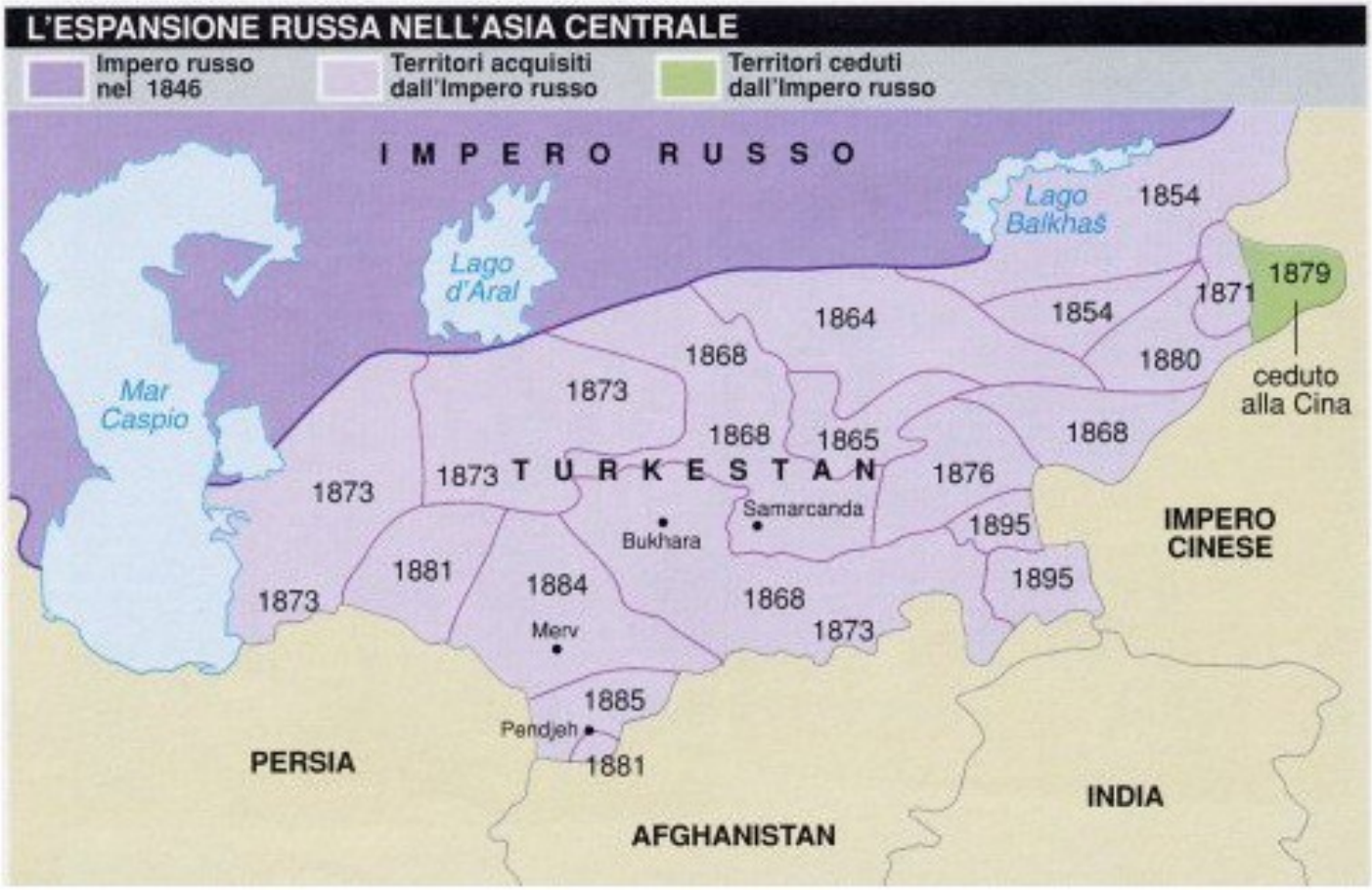
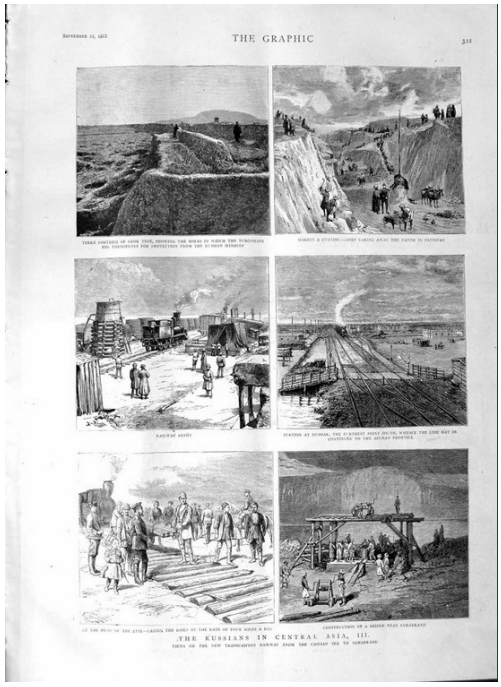


Il "grande gioco": l'Afghanistan conteso

Gigante euro-asiatico, la Russia ha storicamente consolidato il suo peso territoriale alternando spinte verso ovest ed espansioni ad est. Dopo il Congresso di Berlino (1878) fu chiaro che le potenze europee sapevano accordarsi per frustrare le ambizioni russe nei Balcani. Con la stessa logica geopolitica e militar-diplomatica, i russi ripresero l'espansione a oriente.

La **colonizzazione russa del Turkestan** – spazio geografico oggi suddiviso tra i *Five 'Stans* centro-asiatici – era proceduta celermente. Occupata Alma Ata (1855), gli ultimi khanati gengiskanidi e musulmani di Kokand, Kukhara e Khiva (con le importanti città di Tashkent, Bukhara e Samarcanda) caddero sotto il controllo zarista durante gli anni Sessanta e Settanta. Più a ovest, la conquista della cruciale oasi di Merv e la costruzione della **linea ferroviaria Transcaspiana** misero in allarme la Gran Bretagna. Risalendo verso sud la valle del fiume Murghab, infatti, si apriva ai russi la via verso Herat, Kandahar e Quetta, cioè la strada per l'odierno Pakistan, ovvero l'India coloniale di allora.

Per parte loro, gli inglesi avevano già combattuto una disastrosa **prima guerra anglo-afghana** (1839-42) ma nella **seconda** (1878-80) erano riusciti a imporre all'emiro di Kabul la "protezione" britannica, comprensiva del controllo della frontiera settentrionale. Qui nel 1885 si svolse una dei tanti "incidenti" – vere provocazioni militari – con cui gli inglesi sapevano esibire la forza per affrontare la trattativa diplomatica successiva: nell'"**incidente di Penjdeh**" sostennero le truppe afghane in un breve scontro di frontiera con l'esercito russo. Dopo un decennio di faticose trattative, si giunse alla formazione di una "zona cuscinetto" russo-afgana, ma l'espansionismo zarista si rivolse allora – altrettanto pericolosamente, per Londra – verso **il Pamir e la valle dello Hunza**, un tributario dell'Indo, in un'area contesa tra un antico regno principesco, il Celeste Impero cinese e gli interessi coloniali britannici.



L'opinione pubblica inglese era doviziosamente informata di ogni aspetto del Great Game *anti-russo. Qui sopra, una pagina del settimanale inglese «The Graphic» del settembre 1888, che mostra i progressi dell'occupazione russa alla frontiera afghana. Diffuso in tutto l'impero e negli USA, «The Graphic» è stato un modello per le riviste illustrate, era stampato in formato in folio su carta di ottima qualità per riprodurre le raffinate tavole disegnate a mano da noti artisti*

Probabilmente Rudyard Kipling visitò Panjdeh (altra grafia per Penjdeh) successivamente all'"incidente". Le vicende della prima guerra afghana e del Great Game *hanno profondamente influenzato il suo celebre romanzo* Kim.